



INFOGRAFICHE



DEFINIZIONI

Disclaimer:

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use that may be made of the information contained therein



DEFINIZIONI

VIOLENZA DI GENERE

CONVENZIONE DI ISTANBUL 2011 - ART. 3

a) Con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;

b) L'espressione "violenza domestica" designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima;



DEFINIZIONI

c) Con il termine “genere” ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;

d) L’espressione “violenza contro le donne basata sul genere” designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato;

e) Per “vittima” si intende qualsiasi persona fisica che subisce gli atti o i comportamenti di cui ai precedenti commi a e b;

f) Con il termine “donne” sono da intendersi anche le ragazze di meno di 18 anni.



DEFINIZIONI



VIOLENZA SULLE DONNE

DICHIARAZIONE ONU 1993 - ART. 1

Secondo la definizione ONU, all'art.1 della Declaration on the elimination of violence against women del 1993, la violenza sulle donne è «ogni atto di violenza fondato sul genere che comporti o possa comportare per la donna danno o sofferenza fisica, psicologica o sessuale, includendo la minaccia di questi atti, coercizioni o privazioni arbitrarie della libertà, che avvengano nel corso della vita pubblica o privata»; «...la violenza contro le donne è la manifestazione di una disparità storica nei rapporti di forza tra uomo e donna, che ha portato al dominio dell'uomo sulle donne e alla discriminazione contro di loro, e ha impedito un vero progresso nella condizione delle donne...»



DEFINIZIONI



CULTURA DELLO STUPRO

GENDER STUDIES 1975 - 1995

“Cultura dello stupro” è un’espressione utilizzata dagli studi di genere e dai femminismi per descrivere una “cultura” nella quale non solo la violenza e gli abusi di genere sono molto diffusi, minimizzati e normalizzati, ma dove sono legittimati e incoraggiati anche gli atteggiamenti e le pratiche che giustificano e sostengono quella violenza, e che pretendono di avere il controllo sulla sessualità femminile.

L’origine dell’espressione “rape culture” è incerta: nel 1975, nel libro *Against our will: Men, women and rape*, la scrittrice e giornalista Susan Brownmiller parlò di «cultura solidale con lo stupro». Brownmiller sostenne che lo stupro è «un processo cosciente di intimidazione attraverso il quale tutti gli uomini mantengono tutte le donne in uno stato di paura».



DEFINIZIONI

Il libro ebbe il merito di sganciare lo stupro dalla dimensione sessuale per collocarlo all'interno di una dinamica di potere tra i generi storicamente rintracciabile: gli uomini, stabilì Brownmiller, non stuprano spinti da un incontenibile desiderio sessuale, ma per esercitare o ribadire il loro potere e il controllo sul corpo femminile. Lo stupro, in questa dimensione, non colpisce solo la vittima: è l'espressione più estrema di una società patriarcale e misogina nella quale ci sono sistemi, istituzioni, media e atteggiamenti radicati che incoraggiano la violenza contro le donne.



DEFINIZIONI

Nel 1993 venne pubblicato il libro *Transforming a Rape Culture*, in cui le autrici Pamela Fletcher, Emilie Buchwald e Martha Roth diedero una definizione più estesa di “cultura dello stupro”: «Un complesso di credenze che incoraggia l’aggressività sessuale maschile e sostiene la violenza contro le donne. Questo accade in una società dove la violenza è vista come sexy e la sessualità come violenta. In una cultura dello stupro, le donne percepiscono un continuum di violenza minacciata che spazia dai commenti sessuali alle molestie fisiche fino allo stupro stesso. Una cultura dello stupro condona come “normale” il terrorismo fisico ed emotivo contro le donne. Nella cultura dello stupro sia gli uomini che le donne assumono che la violenza sessuale è “un fatto della vita”, inevitabile come la morte o le tasse».



● DEFINIZIONI

● **CULTURA DEL CONSENSO**

DEFINIZIONE LETTERALE

Secondo il dizionario Treccani il termine consenso si definisce come “il consentire a che un atto si compia, permesso, approvazione”.

DEFINIZIONE ACCADEMICA

Gli studiosi Susan E. Hickman e Charlene L. Muehlenhard (1999) definiscono il consenso come “la comunicazione verbale o non verbale, data liberamente, del desiderio di impegnarsi in un’attività sessuale”.



DEFINIZIONI

DEFINIZIONE NORMATIVA

Secondo la Convenzione di Istanbul (2011), il consenso è un accordo volontario e non permanente per impegnarsi in una particolare attività sessuale; può essere revocato in qualsiasi momento e può essere concesso liberamente e sinceramente solo laddove il libero arbitrio di una delle parti consenzienti non sia sopraffatto da circostanze coercitive, e quando la persona è in grado di fornire il proprio consenso.

Il consenso è specifico, perché dire sì ad una cosa non vuol dire sì anche ad altre; è variabile, perciò chiunque può cambiare idea riguardo cosa desidera fare in ogni momento; è informato, ovvero non può essere basato su una bugia o l'omissione d'informazione.



● DEFINIZIONI

● **FEMMINICIDIO**

EIGE MEASURING FEMINICIDE 2017

Il femminicidio è l'uccisione di una donna da parte di un partner intimo e la morte di una donna a causa di una pratica dannosa. Per partner intimo si intende il coniuge/partner precedente o attuale, indipendentemente dal fatto che l'autore condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima.

Il femminicidio è la manifestazione più grave della violenza di genere. È una manifestazione degli squilibri di potere nella società, che promuove disuguaglianza tra uomini e donne.

Il femminicidio è ampiamente definito come l'uccisione di una donna a causa del suo genere.



DEFINIZIONI

Il termine femminicidio nasce perché, la definizione "neutra" di omicidio, trascura le realtà della disuguaglianza, dell'oppressione e della violenza sistematica contro le donne.

Definire il femminicidio, sulla base di precisi indicatori che distinguano il fenomeno dagli omicidi, permette una raccolta di dati in grado di restituire la reale situazione di disuguaglianza vissuta dalle donne.